

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Interventi a Favore di Fasce Sociosanitarie Particolarmente Deboli - **Decreto dirigenziale n. 60 del 24 luglio 2009 – DGR n. 2009 del 31.12.2008. Presa d'atto del progetto attuativo "Spazio - Impronte". Intervento integrato nel quartiere di Scampia del Comune di Napoli.**

PREMESSO

-che le strategie regionali di intervento sulle droghe comportano l'attivazione di una vastissima gamma di risorse per supportare l'attività dei Ser. T. e delle Comunità Terapeutiche soprattutto in zone di grave concentrazione del fenomeno droghe;

-che a seguito della realizzazione di Piazza Campo a Scampia si è evidenziata la necessità di costruire nel quartiere difficile un "segno" di lotta e di aiuto sulle tossicodipendenze con la partecipazione di tutto il territorio regionale;

-che, a tale scopo, la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 2099 del 31.12.2008, ha dettato le linee di indirizzo per l'attuazione del programma denominato "Spazio Impronte" da svolgere sul territorio del quartiere di Scampia di Napoli, chiedendo alla ex ASL NA 1, oggi ASL Napoli Centro – Dipartimento Farmacodipendenze, di redarne un progetto esecutivo ed incaricandolo della sua esecuzione;

VISTO

-che il Tavolo di Coordinamento Regionale e di supervisione, istituito con Decreto Dirigenziale n. 38 del 5 maggio 2009 con il compito di garantire la dimensione regionale del progetto nonché la sua approvazione, valutazione in itinere ed in fase finale, ha condiviso il testo definitivo del progetto esecutivo "Spazio – Impronte" elaborato dal Dipartimento Farmacodipendenze della ex ASL NA 1, oggi ASL Napoli Centro;

PRESO ATTO

-del verbale del 26 giugno 2009 trasmesso dal Tavolo di Coordinamento Regionale;

RILEVATA

-la rispondenza della progettazione alle linee di indirizzo dettate nella DGR n. 2099/08 e la sua fattibilità;

RITENUTO

-di dover approvare il piano esecutivo del progetto "Spazio Impronte" che si allega al presente decreto formandone parte integrante e sostanziale;

VISTO

-l'atto di Intesa Stato – Regioni del 5 agosto 1999;

-le DDGGR nn. 1910/2006, 2281/2006, 1154/2006 e 1936/2007;

-la L. R. n. 25/2005, art. 4, comma 2 e 6;

-la circolare n. 5/00 dell'Assessore al Personale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio n. 02 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato

-di approvare il programma del Progetto "Spazio – Impronte" elaborato dal Dipartimento Farmacodipendenze della ex ASL NA 1 e condiviso dal Tavolo di Coordinamento Regionale e di supervisione qui allegato e che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;

-di inviare il presente atto alla ASL Napoli Centro, Dipartimento Farmacodipendenze, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

-di stabilire che il progetto esecutivo dovrà avviarsi entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto sul BURC;

-di stabilire che l'80% del finanziamento annuale, destinato alla fase di avvio del programma, sarà erogato in seguito alla comunicazione da parte della ASL Napoli Centro, Dipartimento Farmacodipendenze, di inizio attività.

-di demandare al Dirigente del Settore Interventi a Favore di Fasce Socio Sanitarie Particolarmente Deboli la predisposizione di tutti gli atti necessari per l'attuazione del progetto, compresi quelli di impegno e di liquidazione;

-di inviare per conoscenza il presente atto all'AGC Assistenza Sanitaria, all'Assessore alla Sanità ed al BURC per la pubblicazione.

Rosanna Romano

**Regione Campania Assessorato alla Sanità Settore Fasce Particolarmente Deboli
8° Municipalità del Comune di Napoli (Scampia)
ASL Napoli 1 Centro-Dipartimento Farmacodipendenze**

Programma attuativo “Spazio-Impronte”

“Nessuno ha mai commesso un errore più grande
di colui che non ha fatto niente perché poteva
fare troppo poco” Edmund Burke

Premessa

“Spazio-Impronte” è un progetto triennale promosso dalla Regione Campania per il quartiere Scampia approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 2009 del 31/12/ 2008.

Nelle Linee di Indirizzo allegate alla delibera si precisa che:

“Spazio Impronte è un magazzino di documentazione, informazioni, di immagini, di progetti “Un contenitore di idee, proposte, iniziative.

“Un’idea concreta per animare il quartiere, per raccogliere le forze, per coordinare gli interventi...”

“Un punto di riferimento, un modello socio-sanitario positivo che rompe l’immaginario degli operatori pubblici, privati e dell’opinione pubblica volto a sostenere che nel quartiere Scampia non è possibile intervenire con soluzioni positive operanti sul ben-essere delle persone e sul cambiamento di stili di vita”

Tale intenzione è davvero rilevante in quanto Scampia non è un semplice quartiere della città di Napoli ma è anche un’area di interesse regionale del mercato delle droghe, un territorio con regole di vita particolarmente condizionate dal tale specificità e, nello stesso tempo, un luogo simbolo che ispira la letteratura, la cinematografia, la saggistica, i mass media,

Le immagini e le rappresentazioni di Scampia nell’opinione pubblica sono il risultato della combinazione di questi diversi elementi e rischiano di costruire realtà distorte e semplificate e comunque poco adeguate a rendere conto della complessità del quartiere e a rappresentare le percezioni contraddittorie ma articolate dei cittadini residenti.

Troppo spesso nell’immaginario comune, Scampia viene considerato come una realtà nella quale tutti indistintamente sono parte del sistema della criminalità organizzata e si trascura invece il fatto che la maggioranza dei cittadini non ha niente a che vedere con questa, anche se è costretta a subirne i condizionamenti pesanti in termini di vivibilità.

La piccola minoranza criminale, amplificata dall’attenzione a volte solo voieristica dei mass media, calca la sua pesante “impronta” su Scampia, occultando le *molte altre “impronte”* che l’impegno civico delle Istituzioni e delle tante Associazioni di volontariato lasciano sul territorio.

La faticosa vita normale di una periferia insieme alla *“scena aperta”* delle droghe, una delle più grandi d’Europa, nella quale flussi ininterrotti di consumatori di droghe dalla città e dalla regione procedono insieme a chi torna a casa dal lavoro, dallo studio o dal difficile arrangiarsi precario di chi si fatica la giornata senza cedere alle lusinghe di questo *business*.

Ma tutto ciò cosa sta determinando nella “mente” e nel “cuore” del quartiere? Aumento dei pregiudizi? Contaminazione e adattamento passivo? Crescita delle resistenze “immunitarie” mediante l’impegno sociale, civile e artistico? Banalizzazione del consumo e del commercio delle droghe? Implosioni nella paura e nella rabbia soffocata? “Fughe in avanti” verso “soluzioni facili” ma impossibili?

Forse anche qui a Scampia il “bene” e il “male”, i processi positivi e quelli negativi stanno accadendo insieme: i primi vanno sostenuti, i secondi contenuti ma è necessario conoscere bene entrambi.

Forse a Scampia, senza calare dall’alto ipotesi predefinite di sapore “coloniale”, è, però, necessario aiutare i processi positivi già in atto a “scorrere” a “confluire” in una sorta “contenitore” creativo

più ampio nel quale anche i più piccoli “rivoli” si possano sentire parte di un’azione civile di promozione del quartiere.

Certo il contesto è difficile e si avverte il rischio che il cittadino medio napoletano si accontenti dell’immagine stereotipa di Scampia, mentre i residenti nel quartiere, a loro volta, la subiscono, con una sorta di assuefazione esistenziale oppure la neghino “orgogliosamente”; entrambe queste pur comprensibili reazioni tendono a confermare i pregiudizi, riducendo la capacità della città e del quartiere stesso di percepire con realismo la complessità dei problemi e le possibili strategie di fronteggiamento.

Ad es. è poco noto che Scampia è un quartiere con una presenza molto alta di associazioni impegnate nel sociale (minori, donne, etc) e di progetti di impegno sociale e culturale rilevanti.

Inoltre, nonostante Scampia “ospiti” il più grande e strutturato drug market, dove si vende di tutto, il numero di utenti dell’UO Ser.T. del DSB 48 provenienti dal quartiere è in linea con quelli delle altre UUOO Ser.T. della Città di Napoli.

In altri termini, sembrerebbe che il fatto di abitare a Scampia non sia, di per sé, uno specifico fattore di rischio.

Certo anche i Servizi Pubblici, non riescono a fronteggiare le specifiche problematiche che tale complessa realtà sociale e culturale esprime perché spesso restano imprigionati in logiche standard di intervento, nonostante vari operatori, di servizi diversi, in molte occasioni hanno promosso piccole ma incisive azioni di comunità con associazioni, scuole e cittadini.

Tale situazione richiede che si studino e si sperimentino linee coraggiose e innovative nella filosofia delle azioni e che i Servizi siano più fortemente e dinamicamente collegati con le risorse associazionistiche della comunità territoriale.

Infine, se è chiaro che Scampia non può esser ridotta all’immagine del “drug drugstore”, è altrettanto chiaro che la Comunità deve attivare al suo interno strategie di comprensione, prevenzione, resistenza e contenimento civile di un fenomeno che comunque è una delle “facce” del quartiere *e che i servizi pubblici devono funzionare da accompagnatori e coattori di questo processo.*

Spazio Impronte: Il senso del progetto

“Spazio-Impronte” si configura come un progetto i cui obiettivi sono finalizzati a lasciare un segno, un’impronta nel territorio di Scampia”

“Impronte” perché si vogliono “rintracciare” percorsi, non predefiniti in modo burocratico ma capaci di sostenere la Municipalità, i Servizi socio-sanitari e sociali, la Scuola e le Associazioni del quartiere, a “disegnare” possibilità di azioni civiche non ancora esplorate.

“Impronte” perché si intende lasciare a Scampia “tracce” e indicazioni per comprendere, governare e tendenzialmente superare quella “duplicità” che la travagliata storia delle politiche sociali e urbanistiche della Città, ha consegnato a questo territorio.

Duplicità: già nello skyline convivono le case popolari, progettate da un presunto “illuminismo architettonico” poco illuminato dalla comprensione della socialità, e le sobrie case cooperative degli impiegati e dei tecnici.

Duplicità: 48mila abitanti censiti (ma forse 55mila effettivi), il 95% della popolazione forzatamente convive con quel 5% che gestisce il più grande business della nostra contemporaneità: il mercato illegale delle droghe illecite.

Questa complessa realtà sociale e antropologica richiede che si sperimentano azioni diversificate e innovative mirate ad alcuni dei problemi e delle questioni indicate .

Il progetto “ Spazio Impronte” vuole essere uno stimolo a sostenere quei processi positivi che il territorio e la comunità hanno attivato già “naturalmente” per confrontarsi con questo fenomeno *e a promuovere spazi di ricerca e confronto pubblico di ulteriore approfondimento...* Un fenomeno che non è certo indice di arretratezza ma tratto costitutivo, e di lungo periodo, della nostra complessa contemporaneità.

Approccio metodologico generale

Lo sforzo della Regione Campania di promuovere una dimensione triennale del progetto mira, per quanto è stato possibile, a superare quella frammentazione, quello *stop and go* degli interventi “a pioggia” che seminano qualcosa “abbandonando” quel qualcos’altro che germoglia.

Tale scelta consente di applicare un approccio prevalentemente antropologico che, senza escludere l’uso di tutti gli strumenti “classici” della ricerca, promuova il coinvolgimento delle persone, delle associazioni, dei microgruppi nel progettare insieme non solo le azioni, ma anche le domande alle quali questo “ricercare insieme” tenterà di rispondere.

Obiettivi generali

- Sostenere le risorse istituzionali, associative, culturali ed organizzative del quartiere nella comprensione più profonda dei fenomeni connessi al consumo di sostanze.
- Stimolare i Servizi Pubblici e il tessuto associativo a convergere su obiettivi ed azioni comuni, a “fare squadra” e lavorare più efficacemente insieme.
- Promuovere una strategia di comunicazione che contrasti gli stereotipi e i pregiudizi che il quartiere subisce.
- Studiare e documentare le migliori esperienze, nazionali ed internazionali, di prevenzione, riduzione dei danni e di governance dei contesti urbani nei quali è rilevante il consumo e lo spaccio di droghe.
- Stimolare gli adulti che sono direttamente a contatto con gli adolescenti e i giovani a diventare più specificamente competenti e capaci di interpretare e intervenire precocemente in modo appropriato.

Obiettivi specifici

Prima fase

- Mappatura e osservazione sistematica dei cambiamenti dei flussi e dell’organizzazione del mercato delle droghe con particolare riferimento alle logiche del consumo.
- Attivazione e coinvolgimento delle attività associative e dei progetti che già operano sul territorio in una logica di lavoro di rete e di sviluppo di comunità.
- Coinvolgimento degli osservatori privilegiati: operatori dei servizi socio-sanitari e sociali, medici di base, docenti, vigili urbani.
- Allestimento della sede e avvio delle attività di documentazione

Seconda fase

- Organizzazione di una funzione dinamica di documentazione sulle esperienze internazionali, nazionali e regionali che preveda una specifica competenza nelle attività di comunicazione sociale e di informazione.
- Realizzazione di una ricerca-azione permanente
- Organizzazione di spazi per incontri e confronti pubblici sui temi individuati d’intesa con le risorse del territorio i servizi e le agenzie territoriali coinvolte
- Azioni nelle scuole e nei contesti territoriali identificati con la ricerca-azione.
- Costituzione di un “gruppo di attenzione” composto, oltre che dagli operatori dedicati, anche da chi nel quartiere intende, a vario titolo, offrire il proprio impegno.
- Progettazione di materiali e di azioni informative rivolte a specifici gruppi: genitori, docenti, medici di base, opinion leader, organizzazioni politiche e sindacali, consumatori di droghe.

- Sperimentazione dei contatti e dei coinvolgimenti possibili dei consumatori di droghe.
- Linee guida sulla prevenzione nelle scuole: cosa *NON* fare e cosa fare.

Terza fase

- Valutazione congiunta con i diversi attori sociali, associativi e istituzionali coinvolti del quartiere e confronto con gli altri attori sociali e istituzionali cittadini e regionali
- Messa a punto dell'organizzazione e delle attività dello "spazio" di documentazione a disposizione di operatori, ricercatori, associazioni e cittadini: biblioteca specialistica, documentazione sui progetti di prevenzione e riduzione dei rischi e dei danni, materiali informativi riproducibili
- Identificazione obiettivi e orientamenti organizzativi e operativi per l'anno successivo

Metodologia e struttura organizzativa e gestionale del progetto

In primo luogo è necessario, come già detto, che il progetto attuativo di "Spazio-Impronte" sia costruito soprattutto come un processo tracciando un percorso che segua una logica di sviluppo di comunità e cioè coinvolgendo, per quanto è possibile, i destinatari, i cittadini singolo e attraverso tutte le realtà del territorio nelle quali sono impegnati e associati .

Tale prospettiva metodologica parte da quella che si considera una risorsa fondamentale e peculiare del quartiere, prima evidenziata, e cioè la miriade di associazioni, realtà e iniziative culturali, sportive etc. promosse da e con i cittadini di Scampia .

Alcuni riferimenti, previsti dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 2009 del 31/12/2008:

"Spazio Impronte è un luogo fisico gestito dalla ASL NA1 Centro, in collegamento con la Municipalità, con le associazioni e le risorse socio-sanitarie del territorio"

"La gestione di Spazio-Impronte è affidata alla ASL NA1 Centro, Dipartimento Farmacodipendenze ente pubblico su cui ricade la responsabilità amministrativa dell'attività. Esso è il soggetto attuatore dell'intervento, in quanto risorsa sanitaria del territorio"

Sede.

Nel corso degli incontri preliminari del Tavolo di coordinamento regionale e di supervisione, istituito dalla delibera regionale, il Presidente della Municipalità si è impegnato a individuare una sede idonea alla realizzazione delle diverse attività del Progetto Spazio-Impronte .

Le attività indicate nella delibera regionale e specificate attraverso l'articolazione in obiettivi generali e specifici nel presente progetto esecutivo saranno programmati e realizzati, per la parte che richiede uno spazio specifico, nella sede suddetta.

Operatori

Per realizzare il processo secondo i diversi percorsi e obiettivi individuati è necessario che gli operatori presentino alcune competenze e caratteristiche utili sia a promuovere, gestire, seguire e in parte realizzare le azioni previste sia a saper attivare e valorizzare le risorse della comunità territoriale.

In particolare per quanto riguarda gli operatori del **terzo settore** si ritiene opportuno coinvolgere prevalentemente operatori residenti nel quartiere di Scampia integrati da operatori con esperienze specifiche di lavoro di strada verso i consumatori attivi di droghe e una conoscenza specifica della realtà del consumo a Scampia.

Tali operatori opereranno attraverso una Associazione temporanea, costituita ai sensi della normativa vigente, di più agenzie già operanti nel territorio di Scampia con esperienza documentata e consolidata nelle azioni nel quartiere e nel lavoro sociale in generale.

Le agenzie saranno individuata su proposta della Municipalità, sentite anche le associazioni territoriali più coinvolte, sulla base dei criteri suindicati e previa valutazione da parte del Tavolo di coordinamento regionale e di supervisione.

Gli **operatori del terzo settore** che opereranno per conto dell'agenzia saranno selezionati sulla base di alcuni criteri stabiliti dal succitato tavolo di coordinamento, che dovranno specificare sia le competenze richieste per la realizzazione delle attività previste che le modalità stesse di selezione .

Gli **operatori pubblici** saranno individuati dal Dipartimento Farmacodipendenze della ASL NA1 Centro d'intesa con il Tavolo di coordinamento regionale e di supervisione e con le UUOO SerT sulla base della motivazione e delle competenze specifiche con particolare riferimento agli operatori della UO SerT di Scampia DSB n. 48 .

Gli operatori pubblici che parteciperanno al progetto potranno essere individuati anche nell'ambito di circuiti di servizi diversi da quelli per le Tossicodipendenze nell'ambito dell'area socio-sanitaria, laddove esprimano disponibilità e motivazione in quanto particolarmente impegnati nel territorio di Scampia.

Il Dipartimento Farmacodipendenze ASL NA1 Centro garantirà il coordinamento e l'integrazione delle due tipologie degli operatori pubblici e del terzo settore, d'intesa con il Tavolo di coordinamento regionale e di supervisione.

Gestione economica e amministrativa

Il Dipartimento Farmacodipendenze della ASL NA1 Centro individuerà un funzionario amministrativo per la gestione economica e amministrativa del progetto che opererà al di fuori dell'orario di servizio nell'ambito del budget destinato agli operatori pubblici.

In generale gli operatori pubblici coinvolti opereranno anche al di fuori dell'orario di servizio. I compensi per il lavoro svolto saranno erogati nell'ambito della normativa vigente.

Budget individuato: € 20.000

L'agenzia individuata per le attività che dovranno essere garantite dagli operatori del terzo settore sarà destinataria di incarico specifico da parte della ASL NA1 Centro che prevederà , tra l'altro, la stipula di contratti a tempo determinato conformi con la normativa vigente .

Budget individuato: € 60.000

Le spese di gestione e per acquisto materiale, allestimento locali, emergenze quotidiane ed organizzative saranno gestite direttamente dal Dipartimento farmacodipendenze con un fondo ad hoc .

Budget individuato: € 30.000

Totale budget annuale: € 120.000

Il Direttore del Dipartimento Farmacodipendenze della ASL NA1, coadiuvato dal Responsabile del Settore Prevenzione dott. Tommaso Pagano, anche in qualità di componente del tavolo di coordinamento regionale e di supervisione, garantirà la corretta gestione e attuazione del programma esecutivo in tutte le sue parti.

Il Tavolo di Coordinamento Regionale e di Supervisione formulerà una proposta di Accordo Organizzativo tra Regione Campania - Settore Fasce Deboli, Comune di Napoli - Municipalità di Scampia e ASL NA1- Centro - Dipartimento Farmacodipendenze per la gestione congiunta del Progetto Spazio-Impronte